



Speranza di vita

In Sicilia la speranza di vita alla nascita, per il periodo 2004-2011, è per gli uomini pari a 78,4 anni mentre per le donne è di 83 anni (Tabelle F.1). Si osserva pertanto un continuo incremento della speranza di vita, soprattutto se confrontato con quella riportata nel precedente atlante riferito al biennio 2001-2002. In particolare, sul confronto regionale l'incremento maggiore si osserva per gli uomini (1,6%) rispetto alle donne (1,3%) per il periodo 2004-2011.

Per entrambi i sessi si osservano attese di vita più alte rispetto ai valori regionali nelle province di Agrigento, Ragusa e Trapani, più basse nelle province di Caltanissetta, Catania, Palermo e Siracusa.

Anche a 35 e a 65 anni si assiste al medesimo andamento per cui il miglioramento dell'attesa di vita è più elevato negli uomini rispetto alle donne.

Mortalità proporzionale

Rispetto alla proporzione tra le cause di decesso descritte nel volume precedente non sono state evidenziate sostanziali differenze nella mortalità proporzionale calcolata sulla base dei decessi attribuibili ai cittadini residenti in Sicilia durante il periodo 2004-2011.

Le malattie del sistema circolatorio continuano a rappresentare per entrambi i sessi la principale causa di morte, (uomini 38,6%; donne 46,7%). La seconda causa di morte è invece rappresentata dai tumori (uomini 29,2%; donne 21,2%), seguita dalle malattie dell'apparato respiratorio negli uomini (7,5%) e dalle malattie delle ghiandole endocrine nelle donne (6,5%) (Figura G.1).

A differenza della precedente pubblicazione, in questo aggiornamento si evidenzia che in età pediatrica le prime due cause di decesso sono rappresentate dai traumatismi e dagli avvelenamenti e dai tumori maligni, seppur a ranghi invertiti tra i due sessi. Le malformazioni congenite e le condizioni morbose di origine perinatale rappresentano invece la terza causa di decesso in entrambi i generi (uomini 14,0%; donne 15,3%) (Figura G.2).

Nella classe d'età 15-64 anni (Figura G.3) le

cause tumorali si mantengono la principale causa di decesso (uomini 37,8%; donne 53,0%); seguite dalle malattie del sistema circolatorio (uomini 25,3%; donne 18,5%). A differenza della precedente pubblicazione, aumentano tra gli uomini i traumatismi e gli avvelenamenti (13,7%) mentre tra le donne si riducono le malattie endocrine, metaboliche ed immunitarie (4,9%), sostenute principalmente dal diabete.

Nella classe d'età 65-74 anni (Figura G.4), la principale causa di morte per entrambi i sessi è rappresentata dai tumori (uomini 41,4%; donne 37,8%), seguiti proporzionalmente dalle malattie del sistema circolatorio (uomini 31,6%; donne 32,1%). La terza causa di morte, invece, è proporzionalmente differente per entrambi i sessi, essendo rappresentata dalle malattie dell'apparato respiratorio per gli uomini (5,9%) e dalle malattie delle ghiandole endocrine, nutrizionali e metaboliche per le donne (7,9%).

Dai 75 anni e oltre (Figura G.5), per entrambi i sessi, la principale causa di mortalità è costituita dalle malattie del sistema circolatorio (uomini 44,9%; donne 53,2%) seguite dai tumori (uomini 23,2%; donne 14,4%) e, rispettivamente per gli uomini e per le donne, dalle malattie dell'apparato respiratorio (9,3%) e dalle malattie delle ghiandole endocrine, nutrizionali e metaboliche (6,6%).

L'analisi condotta per le sole cause tumorali mostra anche per il periodo 2004-2011 sostanziali differenze in funzione del sesso, che tuttavia non si discostano in modo significativo da quanto è emerso nell'indagine precedente.

Per gli uomini nel loro insieme (Figura G.6 u), i tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni rappresentano la principale causa di decesso (27,3%) seguita dal tumore maligno della prostata (10,4%) e dai tumori maligni del colon (8,9%).

L'analisi per fasce d'età conferma nei tumori maligni della trachea dei bronchi e dei polmoni la principale causa di morte in tutte le classi di età indagate, mentre il tumore maligno del colon rappresenta la terza causa di decesso. (Figura G.7 u - G.8 u - G.9 u). Nelle classi di età 15-64 anni e 65-74 anni la seconda causa di decesso per tumori è rappresentata

dal tumore maligno del fegato, mentre a partire dai 75 anni dal tumore maligno della prostata (16,6%).

Nella donna la situazione è pressoché sovrapponibile per tutte le classi d'età (tutte le età, 15-64 anni, 65-74 anni, 75 anni e oltre), solo per quanto riguarda il tumore della mammella, che rappresenta la principale causa di decesso (Figure G.6 d - G.7 d - G.8 d - G.9 d).

Nella classe di età 15-64 anni la seconda causa di decesso per tumori è rappresentata dai tumori maligni della trachea dei bronchi e dei polmoni (11,0%) seguita dai tumori maligni del colon (8,1%). Nella classe di età 65-74 anni, la seconda causa di decesso è rappresentata dai tumori maligni del fegato (10,9%), mentre si confermano i tumori maligni del colon come terza causa di decesso (10,6%).

Si differenzia la classe che va dai 75 anni ed oltre che invece evidenzia nei tumori maligni del colon la seconda causa di decesso (13,5%), seguita proporzionalmente dal tumore maligno del fegato (10,5%).

Mortalità generale

Per l'intera Regione e per il periodo 2004-2011 è stato registrato un numero medio annuale di decessi pari a 46.773 dei quali il 49,9% è attribuito agli uomini e il 50,1% alle donne (Tabelle I.1 u - I.1 d).

Dall'analisi delle statistiche sulla mortalità precoce, si osserva che il rischio di morire prima dei 75 anni è pari al 30,3% per gli uomini e al 18,1% per le donne, con i valori più alti nella provincia di Caltanissetta (uomini 32,7%; donne 20,4%) e quelli più bassi nella provincia di Ragusa (uomini 28,3%; donne 16,9%).

Il tasso standardizzato diretto degli anni di vita persi a 75 anni è pari a 51,5 per gli uomini e a 29,5 per le donne. Valori più alti si registrano, in entrambi i sessi, nella provincia di Caltanissetta (uomini 57,9; donne 32,9).

L'andamento dei tassi standardizzati diretti, nell'arco degli otto anni in studio, evidenzia una riduzione della mortalità generale per entrambi i sessi. Nell'intero periodo in esame si passa negli uomini da 700,8 a 651,8 per 100.000 abitanti, mentre nelle donne da 457,7 a 425,2 per 100.000, evidenziando una riduzione del 7% circa sia negli uomini che nelle donne.

I rapporti standardizzati di mortalità, rappresentati nelle mappe provinciali, evidenziano una mortalità significativamente più elevata rispetto a quelle attese in entrambi i sessi nelle province di Caltanissetta (uo-

mini: SMR=104,9; donne: SMR=107,6); di Catania (uomini: SMR=102,6; donne: SMR=102,2); e di Siracusa (uomini: SMR=102,0; donne: SMR=102,6).

L'analisi eseguita a livello distrettuale evidenzia, per il periodo 2004-2011, un numero di decessi significativamente più elevato rispetto all'atteso regionale in entrambi i sessi nei distretti sanitari di Caltanissetta; Gela; Adrano, Catania metropolitana; Paternò; Bagheria, Palermo metropolitana, Noto e Pantelleria, sebbene non si osservino rapporti standardizzati di mortalità superiori a 120. Tra i soli uomini si osserva un modesto eccesso statisticamente significativo di mortalità generale nel distretto di Messina Metropolitana. Anche nelle donne, infine, si osservano modesti eccessi di mortalità rispetto all'atteso regionale nei distretti di Mussomeli, Acireale, Palagonia, Agira, Piazza Armerina e Lentini.

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti tra la Sicilia e le altre regioni italiane, per l'anno 2008, si osserva che la Sicilia si colloca fra le regioni con valori più alti rispetto al resto del paese in entrambi i sessi (Figura L.1).

Mortalità per causa

Mortalità per malattie infettive e parassitarie

In Sicilia il carico di decessi attribuibile alle malattie infettive è relativamente basso. In particolare nel periodo 2004-2011 si osserva un numero medio annuale di decessi pari a 168, equamente distribuiti in entrambi i generi (Tabelle I.2 u - I.2 d).

Il rapporto tra i tassi grezzi calcolati per l'intera regione è di poco superiore all'unità (1,1), così come per i tassi calcolati per le varie province ad eccezione di Agrigento, Catania, Enna, Ragusa e Siracusa dove invece si osservano rapporti inferiori all'unità.

Dall'analisi degli indicatori di mortalità precoce si osserva che il rischio di morire prima dei 75 anni per malattie infettive è pari allo 0,2% negli uomini e allo 0,1% nelle donne. Anche il tasso standardizzato diretto degli anni di vita persi a 75 anni è basso ed è pari a 0,3 negli uomini e 0,2 nelle donne.

L'andamento dei tassi standardizzati diretti, nei sette anni in studio, evidenzia un certo incremento della mortalità per malattie infettive in entrambi i sessi. In particolare, negli uomini l'incremento è pari al 12,5%, mentre nelle donne al 29%. L'incremento della mortalità per malattie infettive viene confermato anche dalle analisi disaggregate a livello provinciale ad eccezione delle province di Agrigento, Catania,

Messina e Trapani negli uomini e della provincia di Siracusa nelle donne dove invece si osservano dei trend temporali in decremento.

I rapporti standardizzati di mortalità mostrano eccessi, statisticamente significativi, in entrambi i generi nelle province di Palermo (SMR=138,9 per gli uomini, SMR=135,3 per le donne) e Ragusa (SMR=183,5 per gli uomini, SMR=224,7 per le donne). A livello distrettuale si osservano eccessi di mortalità significativamente al di sopra dell'atteso regionale nei distretti sanitari di Palermo metropolitana, Ragusa, Vittoria e Noto per gli uomini e di Lercara Friddi, Palermo, Modica, Ragusa e Vittoria per le donne.

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti di mortalità per malattie infettive tra la Sicilia e le altre regioni italiane si osservano, soprattutto tra gli uomini, dei tassi tendenzialmente più bassi rispetto al resto del paese (Figura L.2).

Mortalità per tumori

Il numero medio annuale di decessi per patologie tumorali, nell'intera regione Sicilia durante il periodo 2004-2011, è pari a 12.087 di cui il 97,5% è da ricondurre a patologie tumorali maligne e il restante 2,5% ai tumori benigni. Il 58,0% dei decessi per tumori maligni si osserva negli uomini mentre il 42,0% nelle donne (Tabelle I.5 u - I.5 d).

La mortalità per tumori maligni è più elevata negli uomini come si evidenzia anche dal rapporto fra i tassi grezzi, che per l'intera popolazione regionale è pari a 1,5. Anche i rapporti calcolati per le varie province mostrano la medesima tendenza con il valore più alto nelle province di Agrigento e Caltanissetta (1,6).

Dall'analisi della mortalità precoce si osserva che il rischio di morire prima dei 75 anni per tumori maligni in Sicilia è più alto negli uomini (13,4%) rispetto alle donne (8,1%).

Il tasso standardizzato diretto degli anni di vita persi a 75 anni è pari a 15,3 per gli uomini e a 11,6 per le donne.

L'andamento dei tassi standardizzati diretti, nel periodo considerato, evidenzia un trend in lieve diminuzione negli uomini e in modesta crescita nelle donne. I trend per le varie province mostrano incrementi solo per le province di Agrigento, Catania, Enna e Trapani negli uomini; mentre tra le donne si osservano incrementi in quasi tutte le province ad eccezione di Palermo e Siracusa.

I rapporti standardizzati di mortalità illustrati evi-

denziano eccessi di mortalità statisticamente significativi nella provincia di Messina per i soli uomini (SMR=102,4) e in entrambi i sessi per le province di Catania (uomini SMR=102,4; donne SMR=105,7) e Palermo (uomini SMR=103,2; donne SMR=103,3).

A livello distrettuale si osserva un eccesso significativamente più alto dell'atteso regionale in entrambi i sessi nei distretti sanitari di Catania metropolitana, Messina metropolitana e Palermo metropolitana. Tra i soli uomini, si osservano eccessi più alti nel distretto sanitario di Gela, mentre tra le donne nei distretti di Acireale e di Termini Imerese.

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti di mortalità per tutti i tumori tra la Sicilia e le altre regioni italiane, si osservano per la regione Sicilia, e per entrambi i sessi, valori intermedi rispetto alle altre regioni (Figura L.3). In Italia si osserva un trend con tassi tendenzialmente più alti nelle regioni del nord e che diminuiscono verso le regioni del meridione.

Tumori maligni dello stomaco

Durante il periodo 2004-2011 si osserva un numero medio annuale di decessi pari a 615 di cui il 58,5% negli uomini e il 41,5% nelle donne (Tabelle I.8 u - I.8 d).

Anche il rapporto tra i tassi grezzi di mortalità (1,5) evidenzia una maggiore frequenza di decessi negli uomini. I rapporti tra i tassi grezzi, a livello provinciale, confermano quanto osservato per l'intera regione.

L'analisi degli indicatori di mortalità precoce evidenzia un rischio di decesso per tumore maligno dello stomaco prima dei 75 anni di vita più elevato negli uomini (0,8%, uomini; 0,4% donne).

Anche il tasso standardizzato degli anni di vita persi a 75 anni, sebbene relativamente basso, risulta comunque più alto per gli uomini (0,8 uomini; 0,5 donne).

L'andamento dei tassi standardizzati diretti evidenzia a livello regionale un decremento della mortalità per tumore maligno dello stomaco, in entrambi i sessi. I trend di mortalità, nelle nove province siciliane, mostrano un andamento abbastanza sovrapponibile a quello osservato per l'intera regione ad eccezione della provincia di Ragusa in cui il trend evidenzia un modesto incremento in entrambi i generi e di alcune province (Agrigento, Caltanissetta, Enna e Trapani) in cui il trend evidenzia un certo incremento tra le sole donne.

I rapporti standardizzati di mortalità, illustrati nelle rispettive mappe tematiche, evidenziano un ec-

cesso di mortalità, statisticamente significativo, in entrambi i sessi nella provincia di Catania (uomini SMR=118,5; donne SMR=122,0) e solo per le donne nella provincia di Messina (SMR=113,6).

L'analisi eseguita su base distrettuale evidenzia eccessi significativamente più elevati rispetto all'atteso regionale in entrambi i sessi nei distretti sanitari di Acireale e Catania metropolitana. Tra i soli uomini, si osservano eccessi più alti nel distretto di Gela, mentre per le donne in quelli di Bronte, Patti e Sant'Agata di Militello.

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti di mortalità per tumore maligno dello stomaco tra la Sicilia e le altre regioni italiane si osservano, in entrambi i sessi, dei tassi tendenzialmente più bassi rispetto alla media nazionale (Figura L.4).

Tumori maligni del colon

I tumori maligni del colon, per entrambi i sessi, sono responsabili di una quota relativamente alta di decessi per tumori nella popolazione siciliana, soprattutto in alcune classi d'età. Nel periodo analizzato si osserva un numero medio annuale di decessi pari a 1.174, di cui il 51,7% negli uomini e il 48,3% nelle donne (Tabelle I.9 u - I.9 d).

Anche dal rapporto tra i tassi grezzi si evidenzia una mortalità per tumore maligno del colon leggermente più elevata negli uomini (1,1).

L'analisi degli indicatori di mortalità precoce evidenzia un rischio di decesso entro i 75 anni maggiore negli uomini (1,2%) rispetto alle donne (0,8%). Il tasso standardizzato degli anni di vita persi a 75 anni è relativamente basso e risulta pari a 1,1 per gli uomini e 0,9 per le donne.

L'andamento dei tassi standardizzati diretti evidenzia, per l'intera popolazione siciliana, un certo incremento della mortalità per tumore maligno del colon in entrambi i generi, confermato in linea generale anche dalle analisi condotte su base provinciale.

Le mappe dei rapporti standardizzati di mortalità mostrano eccessi statisticamente significativi in entrambi i sessi nella provincia di Catania (uomini SMR=112,2; donne SMR=111,7).

L'analisi eseguita su base distrettuale evidenzia eccessi significativamente più elevati rispetto all'atteso regionale in entrambi i sessi nei distretti sanitari di Catania metropolitana e Palermo metropolitana. Tra le donne si osservano eccessi nel solo distretto di Ribera.

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti di mortalità per tumore del colon tra la Sicilia e le altre

regioni italiane si osserva una situazione abbastanza omogenea tra i due sessi (Figura L.5), e comunque tendenzialmente al di sotto della media nazionale.

Tumori maligni di trachea, bronchi e polmoni

I tumori maligni di trachea, bronchi e polmoni per gli uomini, sono responsabili di una quota rilevante di decessi per tumore nella popolazione siciliana, soprattutto in alcune classi d'età. Nel periodo 2004-2011 si registra un numero medio annuale di decessi pari a 2.289, di cui l'81,3% negli uomini e il 18,7% nelle donne (Tabelle I.7 u - I.7 d).

L'eccesso di mortalità per gli uomini è evidenziato dal rapporto fra i tassi grezzi di mortalità nei maschi e nelle femmine per l'intera regione (4,6). Anche i rapporti calcolati nelle varie province mostrano la stessa tendenza con il valore più alto nella provincia di Agrigento (6,1) ed il più basso nella provincia di Palermo (4,0).

Dall'analisi degli indicatori di mortalità precoce si osserva che il rischio di morire prima dei 75 anni per tumore maligno di trachea, dei bronchi e dei polmoni in Sicilia è più alto negli uomini (4,5%) rispetto alle donne (0,8%). Valori più alti si registrano, per gli uomini, nelle province di Caltanissetta e Palermo, per le donne nelle province di Palermo e Siracusa. Anche il tasso standardizzato diretto degli anni di vita persi a 75 anni è più alto per gli uomini (4,4) rispetto alle donne (1,2).

L'andamento dei tassi standardizzati diretti negli otto anni in studio evidenzia, negli uomini, un trend in decremento della mortalità per tumore maligno di trachea, bronchi e polmoni, ad eccezione di alcuni incrementi nelle province di Agrigento, Enna, Ragusa e Trapani. Per le donne, invece, si osserva un lieve incremento della mortalità per l'intera regione confermato in linea generale anche dalle analisi condotte su base provinciale ad eccezione della sola provincia di Siracusa dove si osservano trend in lieve diminuzione.

I rapporti standardizzati di mortalità, illustrati nelle rispettive mappe, evidenziano eccessi di mortalità statisticamente significativi in entrambi i sessi solo nella provincia di Palermo (uomini SMR=105,7; donne SMR=122,3). Tra i soli uomini si osservano eccessi anche nella provincia di Messina (SMR=104,8), mentre tra le donne i rapporti standardizzati di mortalità evidenziano eccessi in provincia di Catania (SMR=108,5). L'analisi distrettuale mostra invece per gli uomini eccessi nei distretti di Licata, Gela, Catania metropolitana, Messina me-

tropolitana e Palermo metropolitana; per le donne nei distretti di Catania metropolitana, Gravina di Catania e Palermo metropolitana.

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti di mortalità per i tumori maligni di trachea, bronchi e polmoni tra le regioni italiane si osserva una situazione abbastanza sovrapponibile nei due sessi con tassi più alti nelle regioni del centro-nord rispetto alle regioni del sud (Figura L.6). La Sicilia si colloca tra le regioni con valori tendenzialmente più bassi rispetto all'Italia, sia per gli uomini che per le donne.

Tumori maligni della mammella (donne)

I tumori maligni della mammella determinano una quota rilevante dei decessi per patologia tumorale nelle donne siciliane, rappresentando, in molte classi d'età, la principale causa di mortalità tra i tumori. Negli otto anni in studio si osserva un numero medio annuale di decessi pari a 894 (Tabella I.15 d).

Il tasso grezzo calcolato sull'intera popolazione regionale è pari a 34,4; più elevato nella provincia di Messina (38,6) e in quella di Trapani (36,2).

Dall'analisi degli indicatori di mortalità precoce si osserva che il rischio di morire entro i 75 anni di vita per tumore maligno della mammella in Sicilia è pari a 1,8%. I valori più alti si registrano nelle province di Catania e Messina (1,9). Il tasso standardizzato degli anni di vita persi a 75 anni è pari a 2,8 confermandosi il valore più alto nella provincia di Messina oltre a quelle di Catania e Ragusa (3,0). I valori più bassi si registrano invece nelle province di Enna (2,1), Caltanissetta e Palermo (2,6).

L'andamento dei tassi standardizzati diretti di mortalità a livello regionale evidenzia un lieve incremento, confermato dai trend dei tassi calcolati su base provinciale.

I rapporti standardizzati di mortalità evidenziano valori statisticamente significativi nella sola provincia di Catania (SMR=111,7), confermati anche dall'analisi su base distrettuale dove si osservano degli eccessi nei distretti di Acireale (SMR=144,8) e di Catania metropolitana (SMR=119,7).

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti di mortalità per tumore maligno della mammella tra le regioni italiane si osservano tassi più alti in alcune regioni del nord del centro e del sud (Figura L.7). La Sicilia mostra un tasso che non si discosta dalla media nazionale collocandosi in posizione intermedia rispetto alle altre regioni italiane.

Tumore maligno dell'utero

Anche il tumore maligno dell'utero rappresenta una delle principali cause di mortalità per tumore nelle donne, soprattutto in alcune classi d'età. Nel periodo 2004-2011 il numero medio annuale di decessi è pari a 273 (Tabella I.16 d). Il tasso grezzo di mortalità calcolato su base regionale è pari a 10,5 per 100.000, con un valore più alto registrato nelle province di Siracusa (13,1) e Messina (12,6). Il valore più basso invece è stato osservato nella provincia di Palermo (9,1).

Dall'analisi degli indicatori di mortalità precoce si osserva che il rischio di morire entro i 75 anni di vita per tumore maligno dell'utero è pari a 0,5% con il valore più alto osservato nelle province di Caltanissetta, Messina e Siracusa (0,6%) e quello più basso osservato nelle province di Agrigento, Enna e Ragusa (0,4%). Il tasso standardizzato degli anni di vita persi a 75 anni è di 0,7 con il valore più alto osservato nella provincia di Siracusa (1,0) e quello più basso osservato nella provincia di Agrigento, Enna e Ragusa (0,5).

L'andamento dei tassi standardizzati diretti di mortalità a livello regionale evidenzia un modesto incremento della mortalità per tumore maligno dell'utero, confermato dall'analisi condotta su base provinciale, ad eccezione delle province di Enna, Messina, Palermo e di Siracusa, dove si assiste ad un certo decremento.

I rapporti standardizzati di mortalità mostrano valori significativamente superiori all'atteso regionale nella sola provincia di Siracusa (SMR=127,6). Dall'analisi su base distrettuale si osservano degli eccessi nei distretti di Catania metropolitana (SMR=116,6), Messina metropolitana (SMR=121,6) e di Siracusa (SMR=148,6).

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti di mortalità per tumore maligno dell'utero tra le regioni italiane si registrano tassi tendenzialmente più elevati nelle regioni centro-meridionali (Figura L.7). Per l'anno 2008 la Sicilia si colloca fra le regioni con i valori più alti.

Tumore maligno della prostata

Il tumore maligno della prostata rappresenta in particolari classi d'età, una delle cause più frequenti di morte se si considerano le sole cause tumorali. Questa patologia fa registrare in Sicilia nel periodo 2004-2011 un numero medio annuale di decessi pari a 711 (Tabella I.19 u).

Il tasso grezzo di mortalità nella regione è pari a

29,3, con il valore più alto registrato nella provincia di Messina (33,8) e quello più basso registrato nella provincia di Caltanissetta (26,6).

Dall'analisi degli indicatori di mortalità precoce si osserva che il rischio di morire entro i 75 anni di vita per tumore maligno della prostata in Sicilia è pari a 0,7%. Valore più bassi sono stati osservati nelle province di Caltanissetta, Messina, Ragusa e Trapani (0,6). Il tasso standardizzato degli anni di vita persi a 75 anni è pari a 0,3 con il valore più alto registrato nelle province di Enna, Palermo e Siracusa (0,4).

L'andamento dei tassi standardizzati diretti di mortalità, negli otto anni in studio, evidenzia nell'isola un trend in diminuzione confermato anche dall'analisi condotta su base provinciale, ad eccezione delle province di Agrigento, Messina e di Ragusa dove si osservano trend in lieve aumento.

I rapporti standardizzati di mortalità evidenziano valori significativamente più alti rispetto all'atteso regionale nella sola provincia di Catania (SMR=108,9). Dall'analisi su base distrettuale si osservano degli eccessi nei distretti di Catania metropolitana (SMR=130,3), Partinico (SMR=123,0), Petralia Sottana (SMR=146,3) e di Ragusa (SMR=118,6).

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti di mortalità per tumore maligno della prostata tra le regioni italiane si osservano tassi tendenzialmente più elevati in alcune regioni centro-meridionali (Figura L.8). La Sicilia si colloca tra le regioni con valori più alti rispetto alle altre regioni d'Italia.

Malattie delle ghiandole endocrine, nutrizionali, metaboliche e disturbi immunitari

Le malattie delle ghiandole endocrine, nutrizionali, metaboliche e del sistema immunitario sono una delle cause più frequenti di mortalità, soprattutto nelle donne ed in alcune classi d'età. Le patologie appartenenti a questa categoria sono responsabili di un numero medio annuale di decessi in Sicilia pari 2.666 di cui il 42,5% negli uomini e il 57,5% nelle donne (Tabelle I.30 u - I.30 d).

La mortalità, più elevata nelle donne, si evidenzia anche dal rapporto fra i tassi grezzi che, per l'intera popolazione regionale, è pari a 0,8.

Diabete mellito

Il diabete rappresenta il 90% del totale delle patologie delle ghiandole endocrine ed è responsabile, rispettivamente per gli uomini e per le donne, del

42,2% e del 57,8% del numero totale medio dei decessi osservati per questa causa di morte (2.449) (Tabelle I.31 u - I.31 d).

L'eccesso di mortalità per le donne è evidenziato dal rapporto fra i tassi grezzi di mortalità negli uomini e nelle donne che per l'intera popolazione è pari 1,3. Anche i rapporti calcolati nelle varie province mostrano la medesima tendenza.

Dall'analisi degli indicatori di mortalità precoce si osserva che il rischio di morire entro i 75 anni per diabete mellito in Sicilia è comunque più alto per gli uomini (1,5%) rispetto alle donne (1,1%).

Il tasso standardizzato diretto degli anni di vita persi a 75 anni è pari a 1,2 per gli uomini ed a 0,8 per le donne, evidenziando comunque una mortalità precoce più elevata negli uomini rispetto alle donne.

L'andamento dei tassi standardizzati diretti evidenzia un trend in aumento in entrambi i sessi. In particolare tra gli uomini si osservano incrementi della mortalità, durante il periodo di osservazione, in quasi tutte le province siciliane ad eccezione delle province di Caltanissetta, Ragusa e di Trapani. Nelle donne, invece, incrementi della mortalità si osservano nelle province di Catania, Enna, Messina e Siracusa.

I rapporti standardizzati di mortalità evidenziano eccessi statisticamente significativi in entrambi i sessi nella sola provincia di Enna (uomini SMR=138,0; donne SMR=139,0). Tra le sole donne, invece, si evidenziano valori statisticamente significativi nella provincia di Agrigento (SMR=116,5).

L'analisi condotta su base distrettuale ha invece evidenziato eccessi significativamente più elevati rispetto all'atteso regionale in entrambi i sessi nei distretti di Ribera, Acireale, Catania metropolitana, Giarre, Paternò, Agira, Enna, Lentini e Mazara del Vallo.

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti di mortalità per diabete mellito tra le regioni italiane si evidenzia un trend con i tassi minori nelle regioni del centro-nord rispetto alle regioni meridionali, per entrambi i sessi (Figura L. 9). La Sicilia per l'anno 2008 mostra in entrambi i sessi valori più elevati rispetto alla media nazionale.

Malattie del sistema circolatorio

Le malattie del sistema circolatorio sono per entrambi i sessi quelle che proporzionalmente determinano il più alto numero di decessi in Sicilia, con un numero medio annuale pari a 19.958 di cui il 45,1% negli uomini ed il 54,9% nelle donne (Tabelle I.37 u - I.37 d).

L'eccesso di mortalità per le donne è evidenziato anche dal rapporto fra i tassi grezzi di mortalità che per l'intera popolazione regionale è pari a 0,9. Anche i rapporti calcolati su base provinciale confermano la tendenza regionale.

Dall'analisi degli indicatori di mortalità precoce si osserva che il rischio di morire entro i 75 anni di vita per malattie dell'apparato circolatorio, in Sicilia, è più alto per gli uomini (9,9%) rispetto alle donne (5,1%). Anche il tasso standardizzato diretto degli anni di vita persi a 75 anni mostra valori più elevati negli uomini (10,6) rispetto alle donne (4,5), confermando una maggiore mortalità precoce negli uomini.

L'andamento dei tassi standardizzati negli otto anni in studio mostra un costante decremento della mortalità per malattie dell'apparato circolatorio per entrambi i sessi, confermato dai trend temporali di mortalità osservati nelle nove province siciliane.

I rapporti standardizzati di mortalità mostrano eccessi statisticamente significativi in entrambi i sessi nelle province di Caltanissetta (uomini SMR=106,7; donne SMR=112,8), Catania (uomini SMR=104,4; donne SMR=102,5) e Siracusa (uomini SMR=106,4; donne SMR=102,9). Tra le sole donne invece, si evidenziano valori statisticamente significativi nelle province di Agrigento (SMR=109,0) e di Enna (SMR=104,6).

L'analisi condotta su base distrettuale evidenzia eccessi al di sopra dell'atteso regionale in entrambi i sessi nei distretti sanitari di Gela, San Cataldo, Adrano, Palagonia, Paternò, Piazza Armerina, Sant'Agata di Militello, Bagheria, Lentini, Noto e Marsala.

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti di mortalità per malattie del sistema circolatorio tra le regioni italiane si osserva una situazione abbastanza sovrapponibile per entrambi i sessi (Figura L.10). Si evidenzia un trend con tassi più elevati nelle regioni del centro-sud ad eccezione del Molise tra gli uomini e della Calabria per entrambi i sessi, e più bassi nelle regioni del nord. Nel 2008 la Sicilia si colloca tra le regioni con valori più alti rispetto al resto del paese, sia per gli uomini che per le donne.

Malattie ischemiche del cuore

All'interno del gruppo delle malattie del sistema circolatorio, le malattie ischemiche del cuore sono responsabili di un numero medio annuale di decessi pari a 4.929 di cui il 55,8% negli uomini e il 44,2% nelle donne (Tabelle I.38 u - I.38 d).

L'eccesso di mortalità per gli uomini per malattie

ischemiche del cuore è evidenziato anche dal rapporto fra i tassi grezzi di mortalità che per l'intera popolazione regionale è pari a 1,3. Anche i rapporti calcolati per le varie province mostrano la medesima tendenza regionale.

L'analisi degli indicatori di mortalità precoce dimostra che in Sicilia gli uomini presentano un rischio di morire entro i 75 anni per malattie ischemiche del cuore più alto (4,3%) rispetto alle donne (1,5%). Anche il tasso standardizzato degli anni di vita persi a 75 anni è relativamente alto negli uomini (4,5) rispetto alle donne (1,2), evidenziando una mortalità precoce ridotta in quest'ultime.

L'andamento dei tassi standardizzati diretti negli otto anni in studio è comunque in decremento in entrambi i generi. Tale tendenza viene confermata anche dai trend temporali di mortalità osservati nelle nove province siciliane ad eccezione della provincia di Caltanissetta dove tra le donne si osserva un lieve incremento.

I rapporti standardizzati di mortalità, mostrano valori statisticamente significativi in entrambi i sessi nelle province di Agrigento (uomini SMR=110,0; donne SMR=126,2) e Trapani (uomini SMR=108,0; donne SMR=110,0), mentre SMR significativamente superiori all'atteso regionale si osservano tra i soli uomini nella provincia di Siracusa (SMR=110,7) e tra le donne nella provincia di Caltanissetta (SMR=114,5).

A livello distrettuale l'analisi ha invece evidenziato eccessi significativamente più elevati in entrambi i sessi nei distretti di Canicatti, Casteltermini, Ribera, Sciacca, San Cataldo, Piazza Armerina, Sant'Agata di Militello, Bagheria, Marsala e Trapani.

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti di mortalità per malattie ischemiche del cuore tra le regioni italiane, per entrambi i sessi, si evidenziano tassi tendenzialmente più alti in alcune regioni del nord e del centro Italia. (Figura L.11). La Sicilia si colloca, sia per gli uomini che per le donne, tra le regioni con i valori tendenzialmente più bassi.

Disturbi circolatori dell'encefalo

I disturbi circolatori dell'encefalo fanno registrare, per entrambi i sessi, un numero relativamente alto di decessi nell'intera popolazione siciliana. Nel periodo 2004-2011 il numero medio annuale di decessi osservati è pari a 6.973 di cui il 41,1% negli uomini e il 58,9% nelle donne (Tabelle I.40 u - I.40 d).

L'eccesso di mortalità riferibile alle donne per queste patologie è evidenziato dal rapporto fra i

tassi grezzi di mortalità che per l'intera popolazione regionale è pari a 0,7. Anche i rapporti calcolati nelle varie province mostrano la medesima tendenza regionale.

Dall'analisi degli indicatori di mortalità precoce si osserva che il rischio di morire entro i 75 anni per disturbi circolatori dell'encefalo in Sicilia è comunque più alto per gli uomini (2,5%) rispetto alle donne (1,7%). Il tasso standardizzato degli anni di vita persi a 75 anni è pari a 2,1 per gli uomini e 1,4 per le donne.

L'andamento dei tassi standardizzati diretti evidenzia a livello regionale un decremento della mortalità per i disturbi circolatori dell'encefalo, per entrambi i sessi, confermato dai trend osservati su base provinciale.

I rapporti standardizzati di mortalità mostrano eccessi, statisticamente significativi, in entrambi i generi nelle province di Caltanissetta (uomini SMR=113,7; donne SMR=116,3), Catania (uomini SMR=109,1; donne SMR=107,6), Enna (uomini SMR=117,5; donne SMR=126,0), Siracusa (uomini SMR=121,4; donne SMR=114,8) e Trapani (uomini SMR=107,2; donne SMR=108,1) mentre tra le sole donne si osservano SMR superiori all'atteso regionale nella provincia di Ragusa (SMR=107,0).

Dall'analisi eseguita su base distrettuale si evidenziano eccessi significativamente superiori all'atteso regionale in entrambi i sessi nei distretti di Licata, Gela, San Cataldo, Acireale, Caltagirone, Catania metropolitana, Paternò, Agira, Piazza Armerina, Sant'Agata di Militello, Augusta, Lentini, Noto e Marsala.

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti di mortalità per disturbi circolatori dell'encefalo tra le regioni italiane si osservano in entrambi i sessi tassi più bassi in molte regioni del nord Italia rispetto al resto del paese (Figura L. 12). La Sicilia si colloca, per entrambi i sessi, tra le regioni con valori appena più elevati rispetto a quelli delle altre regioni d'Italia.

Malattie dell'apparato respiratorio

Le malattie dell'apparato respiratorio determinano un elevato numero di decessi in Sicilia, soprattutto negli uomini delle classi d'età più avanzate. Nel periodo 2004-2011 il numero medio annuale di decessi è pari a 2.830 di cui il 61,9% negli uomini e il 38,1% nelle donne (Tabelle I.42 u - I.42 d).

L'eccesso di mortalità per gli uomini per le malattie dell'apparato respiratorio è evidenziato anche dal rapporto fra i tassi grezzi di mortalità che per

l'intera popolazione regionale è pari a 1,7. Anche i rapporti calcolati per le varie province mostrano la stessa tendenza.

Dall'analisi degli indicatori di mortalità precoce si osserva che il rischio di morire entro i 75 anni di vita per malattie dell'apparato respiratorio in Sicilia è più elevato negli uomini (1,7%) che nelle donne (0,6%). Anche il tasso standardizzato degli anni di vita persi a 75 anni è più alto per gli uomini (1,5) che per le donne (0,7).

L'andamento dei tassi standardizzati diretti evidenzia per la Sicilia un decremento della mortalità per le malattie dell'apparato respiratorio, per entrambi i sessi, confermato dai trend temporali di mortalità calcolati per le nove province siciliane ad eccezione delle donne dove si osservano degli incrementi per la sola provincia di Agrigento.

I rapporti standardizzati di mortalità evidenziano eccessi statisticamente significativi per gli uomini nelle province di Agrigento (SMR=109,4), Caltanissetta (SMR=123,6) ed Enna (SMR=141,8), mentre per le donne nelle province di Messina (SMR=123,2) e Palermo (SMR=106,2).

L'analisi condotta a livello distrettuale mostra eccessi significativamente superiori all'atteso regionale in entrambi i sessi nei distretti di Casteltermini, Caltanissetta, Caltagirone, Messina metropolitana e Palermo metropolitana. Tra gli uomini si osservano SMR superiori all'atteso regionale nei distretti di Agrigento, San Cataldo, Paternò, Agira, Enna, Piazza Armerina e Mistretta; mentre per le donne in quelli di Acireale, Termini Imerese, Modica e Pantelleria.

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio tra le regioni italiane si osserva, per l'anno 2008, una situazione diversificata nei due sessi. Tra gli uomini, si evidenziano tassi tendenzialmente più alti in alcune regioni del centro-sud. Tra le donne, invece, si osservano tassi più elevati in molte regioni del nord Italia. (Figure L. 13). La Sicilia si colloca, per le donne, tra le regioni con i valori più bassi rispetto alle altre regioni d'Italia; mentre tra gli uomini si evidenziano tassi leggermente più alti.

Malattie dell'apparato digerente

Le malattie dell'apparato digerente fanno registrare nell'intera popolazione siciliana, nel periodo 2004-2011, un numero medio annuale di decessi pari a 1.855 di cui il 52,3% negli uomini e il 47,7% nelle donne (Tabelle I.45 u - I.45 d).

Cirrosi e altre malattie croniche del fegato

La cirrosi e le altre malattie croniche del fegato sono responsabili di più della metà dei decessi attribuibili a patologie dell'apparato digerente. Nel periodo in esame il numero medio annuale di decessi è pari a 988 di cui il 56,4% negli uomini e il 43,6% nelle donne (Tabelle I.46 u - I.46 d).

L'eccesso di mortalità per gli uomini per la cirrosi e le altre malattie croniche del fegato è evidenziato anche dal rapporto fra i tassi grezzi di mortalità che, per l'intera popolazione regionale, è pari a 1,4. Anche i rapporti calcolati nelle varie province mostrano la medesima tendenza regionale.

Dall'analisi degli indicatori di mortalità precoce si osserva che il rischio di morire entro i 75 anni per la cirrosi e le altre malattie croniche del fegato in Sicilia è più alto per gli uomini (1,4%) rispetto alle donne (0,7%). Anche il tasso standardizzato degli anni di vita persi a 75 anni è più alto, ed è pari a 1,8 per gli uomini ed a 0,6 per le donne.

L'andamento dei tassi standardizzati diretti evidenzia un decremento della mortalità per cirrosi e altre malattie croniche del fegato, per entrambi i sessi. I trend di mortalità calcolati su base provinciale mostrano un andamento sovrapponibile a quello osservato per l'intera Sicilia ad eccezione delle province di Agrigento e Siracusa che, per quanto riguarda il sesso maschile, mostrano incrementi della mortalità per il periodo in studio. Per quanto riguarda le donne, invece, si osservano degli incrementi nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Messina e Trapani.

I rapporti standardizzati di mortalità mostrano eccessi di mortalità statisticamente significativi per entrambi i generi nelle province di Palermo (uomini SMR=112,2; donne SMR=116,5) e di Siracusa (uomini SMR=114,6; donne SMR=113,6). Tra gli uomini, invece, si osservano SMR superiori all'atteso regionale nella sola provincia di Catania (SMR=106,9); mentre tra le donne nelle province di Caltanissetta (SMR=148,8) e Ragusa (SMR=126,1).

L'analisi condotta a livello distrettuale evidenzia eccessi significativamente superiori all'atteso regionale in entrambi i generi nei distretti sanitari di Canicattì, Caltanissetta, Caltagirone, Palermo metropolitana, Vittoria e Noto. Tra gli uomini, invece, si osservano SMR superiori all'atteso regionale nei distretti di Bronte, Giarre, Palagonia e Augusta; mentre per quanto riguarda le donne nei distretti sanitari di Gela e Lercara Friddi.

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti di mor-

talità per cirrosi e altre malattie croniche del fegato si evidenziano tassi tendenzialmente più alti nelle regioni del centro sud per entrambi i sessi (Figura L.14). La Sicilia per l'anno 2008 si colloca tra le regioni con valori intermedi rispetto alle altre regioni per gli uomini, mentre per le donne si evidenziano valori più alti.

Cause esterne dei traumatismi ed avvelenamenti

I traumatismi e gli avvelenamenti rappresentano la seconda causa di morte nei bambini. Nel periodo 2004-2011 si osserva un numero medio annuale di decessi pari a 1.488 di cui il 63,5% negli uomini e il 36,5% nelle donne (Tabelle I.54 u - I.54 d).

L'eccesso di mortalità per gli uomini per traumatismi ed avvelenamenti è evidenziato anche dal rapporto fra i tassi grezzi di mortalità che, per l'intera popolazione regionale, è pari a 1,8. Anche i rapporti calcolati nelle varie province mostrano la medesima tendenza regionale.

Dall'analisi degli indicatori di mortalità precoce si osserva che il rischio di morire entro i 75 anni per traumatismi ed avvelenamenti in Sicilia è più alto per gli uomini (2,1%) che per le donne (0,5%). Il tasso standardizzato diretto degli anni di vita persi a 75 anni è pari a 8,3 per gli uomini ed a 1,7 per le donne, dimostrando una importante mortalità precoce soprattutto negli uomini.

L'andamento dei tassi standardizzati diretti, negli otto anni in studio, evidenzia un aumento della mortalità per traumatismi ed avvelenamenti in entrambi i sessi. Su base provinciale si osserva un incremento della mortalità durante il periodo considerato in entrambi i sessi nelle province di Caltanissetta, Messina e Palermo. Tra i soli uomini si registrano incrementi della mortalità nella province di Agrigento e di Trapani; mentre tra le donne nelle province di Catania, Enna e Ragusa.

I rapporti standardizzati di mortalità mostrano un eccesso statisticamente significativo in entrambi i sessi nelle province di Caltanissetta (uomini SMR=125,1; donne SMR=154,9), Ragusa (uomini SMR=123,1; donne SMR=126,1) e Trapani (uomini SMR=118,5; donne SMR=138,9). Tra le sole donne si osservano SMR superiori all'atteso regionale nelle province di Palermo (SMR=107,0) e di Siracusa (SMR=121,1).

L'analisi su base distrettuale mostra degli eccessi significativamente superiori all'atteso regionale in entrambi i sessi nei distretti sanitari di Caltanissetta, Gela, Mistretta, Patti, Modica, Ragusa, Mazara del Vallo e Trapani. Tra gli uomini, si os-

servano SMR superiori all'atteso regionale nei distretti di Lentini e Pantelleria; mentre per le donne nei distretti di Mussomeli, Cefalù, Petralia Sottana, Augusta e Siracusa.

Dal confronto dei tassi standardizzati diretti di mortalità per i traumatismi e gli avvelenamenti tra le regioni italiane si osserva una distribuzione ab-

bastanza eterogenea tra i due sessi (Figura L. 15). Infatti, per gli uomini si evidenziano tassi più alti in alcune regioni del nord e del sud, mentre per le donne si osservano tassi più alti in alcune regioni del centro-sud. La Sicilia si colloca per gli uomini tra le regioni con i tassi più bassi, mentre per le donne si colloca tra i valori intermedi.